Anno XXXIV — Martedì 4 Dicembre 1900 — Conto corrente colla posta — N. 292

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Un'altra crisi?

Il Ministero saprà resistere ai colpi degli oppositori, tanto più temibili quanto più insidiosi? La crisi che vanno profetando quelli che domani — con altri uomini al Governo, non migliori certamente di questi — sarebbero ministeriali ardenti, scoppierà oggi o domani? Oppure si prolungherà questa incerta situazione, dopo un voto senza significato, dovuto all'opportunismo?

Queste domande dolorose sta facendo il popolo italiano che invano attende un'ora di pace, che invano invoca da anni un lavoro assiduo e proficuo della Camera dei deputati.

Si è appena votata una legge utile — quella sull'emigrazione; — ed ecco che la Camera quasi pentita vuol gettarsi di nuovo nelle vicende di una crisi del Ministero, in cui avrà il predominio, non la visione del pubblico bene, ma la cura delle proprie vanità.

* *

In uno studio recente è stato avvertito e deplorato che le crisi ministeriali in Italia avvengono troppo spesso e che da un pezzo, quasi sempre, non sono provocate da divergenze di idee. Ora deve avvenire, secondo ogni probabilità, lo stesso.

Pare che a Montecitorio nulla si sia imparato dall'esperienza; — pare che tutti i propositi di quella concordia, invocata da Vittorio Emanuele III, siano sfumati, anche in quelli che con maggiore solennità avevano proclamato la necessità dell'unione di tutti i buoni, per far argine agli elementi deleteri, per riprendere seriamente l'opera legislativa.

Noi vorremmo ingannarci; vorremmo che il doloroso quadro che si presenta ai nostri occhi fosse un parto della fantasia; vorremmo che mai più si ripetesse la dolorosa constatazione: che il Parlamento in Italia è incapace di funzionare.

Ma, pur troppo, i segni ci lasciano nel dubbio. Pur troppo quello spirito elevato di patriottismo che faceva già dimenticare tante cose, che sopratutto faceva tacere le bizze personali è esulato dalla Camera italiana.

E domani assisteremo allo spettacolo di aspre contese, non per migliorare la cosa pubblica, ma per conquistare — magari per qualche settimana — il potere.

La vicenda parlamentare, che finora ha dato tanto disgusto, finirà per esasperare tutti. E sarà un brutto giorno quello per il nostro paese.

LE ELEZIONI NELLA PROVINCIA GIULIA

Nel Goriziano (Friuli Orientale) e nell'Istria, i nostri fratelli stanno combattendo una molto aspra battaglia, contro gli slavi che vorrebbero conquistare i seggi al Parlamento, con l'aiuto della Società di propaganda panslavista e del Governo di Vienna, che appoggia, non facendo le viste, i nemici degli italiani. Nell'Istria, specialmente, si combatte da varii giorni alle armi corte: un gruppo di italiani, ascrittisi al socialismo, appoggiano sedicenti candidature socialiste; in sostanza lavorano per il governo e per le candidature slave.

E', doloroso assai vedere giovani appartenenti ad antiche famiglie onorate che servirono per secoli la gloriosa repubblica di San Marco, mettersi ora al servizio dello straniero. Codesti giovani bisognerebbe bollarli col marchio dei rinnegati ed escluderli dal consorzio delle popolazioni che vogliono avere una patria. Questi bastardi volontari devono venire puniti nella forma più crudele, lasciandoli in disparte come cani rognosi. E speriamo che lo si farà.

La lotta, come dicemmo, è aspra, ma si confida che gli italiani vinceranno, perchè dalla parte loro sta la giustizia e la civiltà, sta l'onestà sopratutto.

Noi mandiamo il più caldo augurio di vittoria ai fratelli d'Oltre Confine, che combattono per il buon nome degli italiani, per la custodia della porta orientale d'Italia.

Una commemorazione a Padova[1]

Ci scrivono da Padova in data 2:

Oggi invitato dai Circoli Umberto I e universitario monarchico Cavour venne a Padova l'on. Carlo Donati, deputato di Lonigo, a commemorare il Re leale leggendo nel teatro «Garibaldi» uno splendido discorso.

Con la valentia che gli è propria e con una forma smagliante il coraggioso deputato toccò le più importanti e delicate quistioni che agitano la società nostra: seppe delineare finamente quei partiti promettitori di molto ma che con l'egoismo che li domina nulla possono e sanno raggiungere. E costruendo accanto alla nobile figura di Umberto I, splendidamente tratteggiata, un ambiente di sana morale, di accorta politica che regge i destini della patria, non con le violenti restrizioni, ma con la sapiente liberalità assurse a quel famoso assioma: «la monarchia ci unisce e con la monarchia potremo progredire poichè tutte le altre forme di governo non possono altro che portare lo sfacelo della patria». E parlò di Margherita divinamente dipingendo la figura della donna sublime e tanto infelice. Non posso esprimere la commozione generale che la affettuosa e calda parola dell'onor. Donati destò in tutti i cuori!

Ed unendo i saluti alle due Società fiorentissime in Padova, alle quali si deve la splendida riuscita di questa cerimonia, all'augurio di un'epoca di lavoro proficuo e di entusiasmo nel campo monarchico, il valente oratore raggiunse il nobilissimo scopo ch'egli s'era prefisso di voler cioè con il ricordo mesto d'un funestissimo delitto infonder nuovo ardore nei petti italiani, ed insegnare al popolo che falso è l'ideale che or lo trascina fatalmente in braccio a colpevoli che approfittano della sua ignoranza.

Ma, disse l'on. Donati, non dobbiamo attender che il popolo disilluso torni a noi; noi dobbiamo stender la mano ed aiutarlo a sollevarsi.

Tutta la splendida orazione fu applaudita entusiasticamente.

L'immensa folla che gremiva il «Garibaldi» prorompeva in battimani interminabili alle frasi indovinatissime tanto per la forma artisticamente elevata, quanto per la serenità ed acutezza di pensiero.

Nessun incidente disgustoso: l'onor. Donati conquistò tutti con la sua bella presenza, con la simpatica voce, con il persuasivo e commovente discorso.

Egli fu festeggiato da senatori, deputati, generali e dalle altre autorità alla fine della commemorazione.

Uno scoppio di: *Viva il Re! Viva Savoia!* chiuse la cerimonia che lascia nei cuori nostri un indicibile conforto e dolcezza. *G. P.*

[1] L'autore di questa lettera appartiene alla schiera breve ma forte dei nostri giovani che con slancio animoso, inspirati dalla coscienza di compiere un alto dovere verso la patria, combattono a viso aperto e con intelligenza dei tempi moderni, in difesa delle istituzioni. Auguriamo che questi carissimi e valenti giovani trovino guida e lume dai maggiori.

Che anima nobile!

Che anima nobile ha quell'onorevole Taroni! Al comizio tenuto a Milano per il richiamo delle truppe dalla Cina, l'on. Taroni disse:

Tanto fu la barbarie dimostrata dagli alleati da esser quasi da augurare che uno scatto cinese non ci rimandi più in qua quella gente.

Quella gente sono anche i nostri bravi soldati e marinai — e l'augurio va diritto al cuore delle madri straniere e italiane che hanno i figli laggiù!

— Si, quel poveretto è proprio morto, e ha lasciato tutto quello che aveva alla Congregazione di carità.
— Allora ha lasciato qualche cosa?
— Si, cinque bambini.

Il Vaticano si è disfatto delle armi

Calci di moschetti in fiamme — Ferro rotto

Ecco che cosa, giorni sono, è avvenuto nel palazzo Vaticano. Nei suoi magazzini c'erano oltre centocinquantamila armi d'ogni specie e forme, le quali avevano servito, nel periodo «eroico», all'esercito del papa, sia nel fugace periodo del 1848, allorchè, malgrado la Enciclica del 29 aprile, una legione volontaria di Romani aveva partecipato alla campagna contro l'Austria nel Veneto: dagli episodi di Vicenza a quelli della Cornuda e di Montanara e Curtatone — reminiscenza epica della colonna toscana universitaria. E avevano servito nel 1859 al terribile generale svizzero Schmidt, che legò il suo nome e la sua ferocia alla repressione della insorta Perugia. E avevano servito nell'autunno del 1860 alla campagna delle Umbrie e delle Marche. E nel 1867 alla pugna di Mentana ed a quelle minori su altre plaghe dell'Agro Romano. E nel 1870, al simulacro della difesa di Roma, contro gli italiani comandati dal generale Raffaele Cadorna, entrato d'assalto nella città eterna, attraverso la breccia da lui aperta fra Porta Pia e Porta Salara. Nei quali magazzini vaticani c'era ancora di tutto. Dei *fucili a pietra* che sotto Gregorio XVI avevano fatto i loro esperimenti sui gruppi carbonari campeggianti nelle Marche e nelle Romagne contro l'esercito della Santa Sede. Dei magnifici *Remnington* svizzeri, che nel 1860 e successivamente fecero l'ammirazione degli intelligenti. Dei cannoncini — dono, nel 1848 di parecchie città italiane, come Milano, Piacenza, Parma e Firenze, a papa Pio IX. Senza contare un imponente numero di armi da taglio e da fuoco — che cinquant'anni fa avevano formata la gioia della guardia civica romana, con alla testa lo Sterbinetti ed il Brunetti — passato questo ultimo all'immortalità sotto il nomignolo di «Ciceruacchio», il famoso capo popolo dei quartieri di Ripetta e dei Monti...

Si considerò e si concluse che tutte queste armi fuori d'uso non potevano in ogni caso tornare utili, nemmeno nella romanzesca ipotesi d'una eventuale rivincita. Nemmeno era possibile procedere ad una vendita di questo armigero ma inservibile materiale. Si adottò quindi una radicale deliberazione. In un angolo del giardino Vaticano si costruì una grande fornace ad alta pressione. Vi si fonde tutto l'ottoname dei fucili ed il metallo degli archibugi: le canne e le lame si stanno vendendo come ferro rotto. E tutti i calci ed i *mancanti* dei moschetti si gittano nei bracieri ad alimentare il riscaldamento della fornace. Ancora una settimana e più nulla resterà di quello che fu lo storico armamento dei soldati pontifici dal 1848 al 1870.

IL LAVORO DELLE DONNE E DEI FANCIULLI

Il progetto di legge, presentato ieri dall'on. Carcano, intorno al lavoro delle donne e dei fanciulli, stabilisce che i fanciulli d'ambo i sessi, per essere ammessi negli opifici, nonchè ai lavori delle cave e delle miniere eseguiti alla superficie, debbono avere almeno dieci anni compiuti; per essere ammessi ai lavori sotterranei delle cave, delle miniere e delle gallerie, almeno tredici anni.

Per le donne non è prescritta l'età; occorre sempre il certificato medico che dichiari tanto le donne quanto i fanciulli in condizioni fisiche tali da potersi applicare ai lavori di quella natura.

Il lavoro notturno è vietato ai fanciulli d'ambo i sessi inferiori ai quindici anni compiuti, e alle donne minorenni che alla data della promulgazione della legge non si trovassero già impiegate in opifici industriali, cave e miniere. Le puerpere non possono impiegarsi fino a dopo ventotto giorni dal parto.

Il progetto stabilisce riposi intermedi al lavoro, per le donne e i fanciulli, di almeno un'ora al giorno, nonchè un giorno intero per ogni settimana.

Impone i provvedimenti necessari a tutela dell'igiene e della moralità e commina pene pecuniarie ai proprietari, gerenti, direttori, impresari e cottimisti che trasgrediscono le disposizioni della legge.

Un grazioso qui pro quo

Un sottosegretario di Stato... bigamo!

Leggiamo nella *Gazzetta di Torino*:

Un giornale cittadino pubblica stamane il seguente telegramma da Roma:

Stamane l'on. Borsarelli, sottosegretario al ministero delle poste e telegrafi, ha sposato la signorina Galleani, figlia di un colonnello dell'esercito.

Assistevano alle nozze parecchie personalità politiche.

La notizia, indubbiamente, è interessante; soltanto che il corrispondente è incorso in una leggiera ommissione; si è dimenticato di notare che l'onor. Borsarelli è coniugato, da molti anni, colla marchesa di Cocconito e Montiglio ed ha figli e figlie.

Immaginate la posizione imbarazzante delle «personalità politiche» costrette ad assistere ad un tale scandalo.

Altro che divorzio!

Pare che si trattasse, invece, dell'on. Bertarelli.

La motivazione della sentenza d'accusa

Palizzolo-Miceli

Abbiamo da Palermo 2:

Si hanno particolari sull'annunziata sentenza della sezione d'accusa nell'iniziato procedimento contro Palizzolo per l'assassinio di Miceli.

La sentenza è stata redatta dal consigliere Riccardi e segue passo passo la requisitoria del procuratore generale.

Pone quale principale causa a delinquere il fondo Gentile al cui possesso tendeva ardentemente il Palizzolo. In questo fondo trovavasi il gabellotto Miceli, che ostacolava arditamente l'esecuzione dei piani di Palizzolo.

La sentenza si occupa quindi dell'attrito sempre crescente fra Palizzolo e Miceli, nonchè fra i due dipendenti di Palizzolo, Vitale e Trapani, temibili mafiosi, ed il Miceli.

Osserva che Palizzolo aveva il doppio interesse di impedire la vendita del fondo e di deprezzarne il valore. Fallito il tentativo di espellere il Miceli, si apprestava a combattere il Palizzolo. Costui improvvisamente gli si mostrò amico. Poi avvenne il delitto: Miceli fu assassinato.

La sentenza conclude dimostrando che il mandato criminoso fu affidato a Nicolò Trapani e Filippo Vitale.

La notizia dei 400 postali sospesi smentita

La notizia data dal *Corriere d'Italia* che quattrocento decreti di promozione a segretario nell'amministrazione delle poste erano stati respinti dalla Corte dei Conti è inesattissima.

Erano tre soli i decreti e furono soltanto chiesti schiarimenti.

Due navi-città

Una Compagnia di costruzioni marittime del Counecticut ha ricevuto l'ordine di porre in cantiere due navi, che per le loro dimensioni, saranno le più grandi del mondo. Esse costeranno 25 milioni di franchi ciascuna, e dovranno esser allestite fra diciotto mesi. Il loro spostamento sarà di 33,000 tonnellate, cioè 10,000 di più del *Deutschland*; la lunghezza sarà di 630 piedi, la larghezza di 75 piedi, e avranno cinque ponti sovrapposti. La loro velocità sarà di 14 nodi all'ora.

Le due navi saranno incaricate di fare il servizio fra la costa del Pacifico e i porti dell'Estremo Oriente, e trasporteranno mille passeggieri ciascuno, mentre nelle loro stive conterranno quattro mila tonnellate di carbone.

L'oro in Australia

La *Revue scientifique* afferma che, dal 1. gennaio al 31 ottobre 1900, dalle miniere dell'Australia si è estratto tanto oro per un valore di circa 180 milioni.

E c'è chi dice che manca l'oro!

Echi di Montecitorio.
— Che cosa ne dici dell'esposizione finanziaria?
— E' un documento preziosissimo!
— Cioè?
— Non si è mai avuta finora una esposizione di... *Rubini!*

La Banca e la circolazione

In un suo limpido articolo su Bonaldo Stringher, il professore Francesco S. Nitti, la cui competenza è pari alla fama dell'economista, espone sul *Giorno* alcune considerazioni sulla situazione della Banca d'Italia.

Crediamo utile sottoporre ai lettori i criteri persuasivi dell'eminente scrittore, anche per troncare le gambe a certe dubitazioni quasi eccessive che giornaletti di cui si ignora affatto la competenza finanziaria vanno spargendo.

Ecco come si esprime il prof. Nitti:

Dirigere la Banca d'Italia, in questo momento, per un uomo di alto carattere e di larga mente, è senza dubbio un grande onore, ma è anche un rude compito.

Noi siamo da molti anni sotto il regime del corso forzato e gli errori e le colpe del passato e le incertezze del presente nella politica delle banche di emissione ci mantengono ancora lontani dal giorno in cui potremo tornare alla circolazione metallica.

Nello stato presente delle cose, le banche di emissione non hanno quasi capitale: ed è il pubblico che lo fornisce loro nella misura della inconvertibilità dei biglietti.

La Banca d'Italia non ha avuto mai a capo un uomo che a solide conoscenze bancarie unisse altezza di carattere. Ebbe, quando si chiamava Banca Nazionale, per lunghi anni a capo il Bombrini, che fu uomo fortunato. Ed ebbe il Grillo, che era amministratore accorto, ma aveva piena la mente di errori e di fisime e determinò rovesci non pochi. E infine ha avuto il Marchiori che era senza dubbio uomo di buona volontà, ma non ebbe nè qualità amministrative, nè fortuna, e si trovò a sostenere lotte che non erano da lui.

Non esiste forse nessun paese civile, se si eccettui la Francia dopo il 1870, in cui le banche di emissione abbian dato i dividendi che ha dato la Banca Nazionale negli anni tra il 1864 e il 1875 e si può dire anche in molti degli anni seguenti, fino alla catastrofe bancaria. Azioni emesse a 1000 lire han dato nel 1868 perfino 215 lire! In cinque o sei anni fra il 1865 e il 1871 gli azionisti hanno avuto assai più di ciò che aveano sborsato per la compera di azioni al tempo di emissioni.

Dopo il 1893 sono venuti gli anni magri: ma è rimasto il ricordo degli alti dividendi o per lo meno degli affari largamente compensatori.

Negli ultimi tempi la speculazione si è esercitata eccessivamente sopra alcuni titoli di società industriali che sono stati spinti in alto oltre misura. E poichè di questi titoli si sente il bisogno di sbarazzarsi, è venuta fuori una campagna per l'allargamento della circolazione, campagna che da alcuni è fatta in buona fede, da altri è fatta nel desiderio di riversare su il pubblico, che usa il biglietto ancora altri oneri: di far scontare, insomma, il pubblico i cattivi affari e le speculazioni eccessive.

Ora Stringher ha, in materia di circolazione, idee sane: egli intende, come a lungo andare gli azionisti per i primi risentirebbero i danni della tendenza espansionista. E poichè è uomo di carattere non vi sarà alcuno che potrà farlo deviare.

Contro l'alcoolismo

I francesi sono quelli che più gridano contro l'alcoolismo e per contro sono quelli che si ubbriacano di più...

Le Società di temperanza, però, sono sorte numerosissime, quasi come a Londra, ma non fanno una grande propaganda, perchè spesso accade che il presidente ed i membri del Consiglio siano brilli.

Tempo addietro per festeggiare un'onorificenza toccata ad un presidente di una società contro l'alcoolismo, una delle più intransigenti, di quelle cioè che non ammettono che si debba bere altro che l'acqua e le sue fandonie, fu offerto un *punch* d'onore...

Ora hanno pensato ad una propaganda più efficace nell'Università.

Il Ministero di P. I. introdurrà una cattedra per l'*alcoolismo*.

Il professore, possibilmente astemio, dovrà instillare nei giovani l'orrore dell'alcoolismo ed i suoi tristi effetti.

La lezione non mancherà di riuscire interessantissima. Gli ubbriachi verranno condotti dinanzi al tribunale scientifico

ed a furia di ammoniaca in un'ora o due al massimo riacquisteranno le loro facoltà.

Invece d' scriversi alla facoltà di legge, di medicina, di lettere, ecc... s' iscriveranno alle lezioni di facoltà... mentali.

Scandali militari in Francia

I duelli del capitano Coblentz

Nella scuola militare di Fontainebleau, non ostante i severi provvedimenti del ministro della guerra, continuano gli screzi e gli scandali fra gli ufficiali che a quella scuola sono addetti. Il capitano Coblentz, israelita, si è nuovamente battuto con un altro ufficiale, il capitano Gillot, il quale rimase ferito gravemente.

La vertenza nacque in seguito a una disposizione d l generale Dsmassieux, comandante la scuola, il quale, perseverando gli ufficiali a tenere distante il Coblentz, invitò tutti i capitani, non accasati, a riunirsi alla stessa mensa. Il capitano Gillot scrisse allora una lettera oltraggiosa al Coblentz il quale lo mandò a sfidare.

Si attendono altri provvedimenti dal ministro della guerra.

Cronaca provinciale

Da POZZUOLO

LA PREMIAZIONE AL CONCORSO BOVINO

Il « Circolo Agricolo di Pozzuolo del Friuli » ci comunica:

Nel primo concorso sistematico di animali bovini tenuto in Pozzuolo il 30 novembre p. p. furono conferiti i seguenti premi:

Categoria vacche: R. Scuola d'agricoltura di Pozzuolo bandiera di 1° grado, Id. medaglia d'argendo, Iacuzzi Pietro da Terenzano bandiera di 2° grado, Cattivello Giovanni da Pozzuolo b. 2° g., De Cecco Ferdinando da Pozzuolo b. 3° g., Beltrame Domenico da Sammardenchia b. 3° g., Saccavino Angelo da Cargnacco b. 3° g. – Menzioni onorevoli n. 10. Premi in danaro ai bovari complessivamente L. 30.

Categoria giovenche: Tenenzani Agostino da Terenzano bandiera 1° grado, Amministrazione Sabbatini Pozzuolo b. 2° g., R. Scuola d'agricoltura di Pozzuolo b. 2° g., Gigante Fratelli da Pozzuolo b. 3° g., Nussi dott. Vittorio da Cividale b. 3° g., Berlassi Francesco da Terenzano b. 3° g. – Menzioni onorevoli n. 14. Premi in danaro ai bovari complessivamente L. 22.

Categoria vitelle: Rigo Antonio da Sammardenchia bandiera 1° g., Nussi dott. Vittorio da Cividale b. 2° g., Piani Vincenzo da Zuliano b. 3° g., Nazzi G. B. da Sammardenchia b. 3° g. – Menzioni onorevoli n. 16. Premio in danaro ai bovari complessiv. L. 28.

Categoria torelli: De Decco Ferdinando da Pozzuolo bandiera 1° grado, Petri Domenico da Sammardenchia b. 2° g., Candolo Fratelli da Sammardenchia b. 3° g., R. Scuola d'agricoltura Pozzuolo medaglia di bronzo, De Sabbata Giuseppe da Cargnacco b. 3°g., Rigo Fratelli da Sammardenchia medaglia di bronzo. – Menzioni onorevoli n. 5. Premi in danaro complesss. L. 26.

Da CIVIDALE

Teatro Sociale Ristori

Ci scrivono in data 2:

Il pubblico ha cominciato ad apprezzare il valore artistico della Compagnia G. Tani, che da parecchie sere eseguisce ottimamente delle bellissime operette, diretta dal maestro concertatore sig. Giovanni Lazzarich.

Ieri sera fu rappresentato il « Venditore d'uccelli », operetta in 3 atti del maestro Zeller, nella quale si distinse per grazia e brio la signorina Adele Tani che suscitò un vero entusiasmo negli spettatori. Il tenore A. Rota cantò molto bene per tutta la sera, con una voce dolce e melodiosa; piacque assai nella canzone dell'usignuolo che fu applaudita freneticamente.

I due professori Amaretti e Tolpini (R. Trucchi e L. Tonini) rappresentarono molto bene la loro scena principale, che, secondo il nostro modo di vedere, è un po' troppo lunga e potrebbe essere accorciata, nella certezza di renderla assai più divertente.

In complesso la Compagnia è ottima e merita di essere udita e gustata in queste sere, in cui, a dire la verità, abbiamo anche un'orchestra molto bene affiatata.

Fra i primi violini noto il distinto artista, maestro Carlo Bertossi, e gli amici nostri carissimi Marioni, Zuliani e Zanuttini Achille i quali suonano con finitezza d'arte, e, quello che più importa, per *passione.* Vi sono pure distinti suonatori udinesi, in mezzo ai quali c'è un'ottima cornetta e discreti violini secondi; v'è pure un oboe, sonato dall'amico Ugo Brun che ci fa gustare note chiarissime e vibranti talmente che suscitano dei vaghi sentimenti inesprimibili, ma soavi e dolci.

La musica è tutta piacevole, espressiva, intonata, al genere classico. Vi sono dei finali, degni di opera.

Congratulazioni alla Presidenza che ha fatto un eccellente affare!

Stasera si rappresenterà per la terza volta il « Don Pedro dei Medina »

Praeceptor

Vi scrivo dal Teatro il quale alle 8 1[2 punto è addirittura stipato e si comincia a rimandare le persone. Un vero successo!

Dall'atrio odo già gli applausi frenetici coi quali si salutano i bravi artisti che si presentano sulla scena.

Martedì « Orfeo all' inferno! »

DA SILVELLA

Grave questione delle scuole

Ci scrivono in data 2 dicembre:

Silvella, frazione del comune di S. Vito (circondario di San Daniele), con 600 abitanti, non ha scuola, mentre San Vito, centro del comune, ha scuole con tre classi.

Le famiglie di Silvella non potendo mandare i ragazzi a San Vito, perchè troppo distante, non li hanno iscritti, ed essi vanno a spasso per le strade.

E tutto ciò perchè? Perchè la maggioranza del consiglio comunale che è composto di sanvitesi, ha voluto negare la scuola a Silvella, creando, contro la più elementare giustizia, una condizione di cose veramente incivile.

E le autorità che cosa fanno?

Da CODROIPO

Furto sacrilego — Morte di un omicida.

Ci scrivono in data 3:

Stamane furono trovate scassinate tutte le cassette della nostra Chiesa ed asportato il denaro che contenevano, fortunatamente in piccola quantità perchè da pochi giorni vuotate. Il ladro si presume dovesse essere nascosto in Chiesa quando questa iersera venne chiusa e così durante la notte potè compiere liberamente le sue operazioni.

Non si trovò mancante alcuno degli oggetti preziosi dei quali il nostro tempio è ben fornito. L'autorità ora indaga per scoprire l'autore del furto sacrilego, ma con poca speranza di riuscita.

* *

Nella casa penale di Castiadas (Sardegna) morì il 25 novembre il giovane Tose Francesco di qui condannato dalla vostra Corte d'Assise a 10 anni di reclusione per omicidio consumato nella persona di certo Chiarcossi *N.*

DA OSOPPO

Ragazzo scomparso

Si ha in data del 1 dicembre:

Or son quindici giorni, delusa la vigilanza dei genitori, scompariva Geremia Pellegrini d'anni 12, figlio di Girolamo.

Il padre, avuto sentore che egli era in Carnia, si mise tosto in traccia di lui, ma le sue ricerche a nulla approdarono. Non trovando presentemente altro modo di rinvenirlo, egli si rivolse ai reali Carabinieri.

DA CAMPOFORMIDO

Ribellione e arresto di un'ex guardia campestre

Ci scrivono in data 3:

La guardia campestre Domenico Gobbo fu Lodovico, d'anni 42, licenziato dal servizio, non voleva mai consegnare l'arma e il vestiario, sebbene replicatamente invitato dal Sindaco a ciò fare.

Ieri i carabinieri si recarono a Bressa, dove abita l'ex guardia, e gli intimarono di nuovo la consegna.

Il Gobbo rispose arrogantemente non solo, ma si ribellò con vie di fatto contro la forza.

I carabinieri ebbero presto ragione di lui, lo arrestarono ed oggi stesso fu trasportato alle carceri di Udine.

Municipio di Ampezzo

Avviso di concorso

Per la rinuncia spontanea del titolare è aperto, fino al 10 dicembre p. v., il concorso al posto di segretario di questo Comune, collo stipendio annuo di L. 1350, pagabile a mese posticipato, trattenuta l'imposta Ricchezza mobile.

Gli aspiranti, a corredo dell'istanza, dovranno presentare i seguenti documenti:

a) Certificato di nascita:

b) Certificato penale;

c) Certificato di sana costituzione fisica;

d) Patente di abilitazione all'ufficio di Segretario Comunale;

e) Certificati dei servizi prestati; nonchè ogni altro documento che credessero allegare nel loro interesse.

L'eletto dovrà assumere il servizio cinque giorni dopo l'avuta partecipazione di nomina.

Oltre ai doveri d'ufficio, esso è obbligato alle funzioni di pubblico ministero presso la Pretura, di Cancelliere del Giudice Conciliatore e di Segretario della Congregazione di Carità, senza diritto a retribuzione.

Le altre condizioni speciali e disciplinari sono stabilite nel relativo capitolato di servizio.

Ampezzo 27 novembre 1900.

Il Sindaco
Ing. Leone Beorchia Nigris

Il segretario
O. Nigris

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 4 dicembre ore 8 ant Termometro +0.1
Minima aperto notte —2.5 Barometro 754
Stato atmosferico: bello — Vento N.E.
Pressione leg. crescente — Ieri bello
Temperatura: Massima 9.4 Minima 1.2
Media: 4.155 — Acqua caduta mm. 12.

Effemeride storica

4 dicembre 1399

In favore degli studenti

Il cardinale di Prata fa testamento in favore di giovani studenti (specialmente friulani) all'Università di Padova.

Elezioni commerciali

Risultato di altre sezioni

Pontebba. Inscritti 62, votanti 29: Bardusco 25, Bert 25, Faelli 24, Lachin 26, Masciadri 25, Morpurgo 25, Muzzati 26, Orter 26, Piussi 20, Scaini 1, Spezzotti 25, Volpe 24, Beltrame 9. Brunetti 24.

Faedis. Inscritti 60, votanti 24: Bardusco 24, Bert 24, Faelli 24, Lachin 24, Masciadri 3, Morpurgo 24, Muzzati 24, Orter 24, Piussi 24, Scaini 24, Spezzotti 24, Volpe 24, Beltrame 21.

Codroipo. Inscritti 211, votanti 61: Bardusco 61, Bert 61, Faelli 61, Lacchin 60, Masciadri 61, Morpurgo 59, Muzzati 59, Orter 61, Piussi 60, Scaini 60, Spezzotti 60, Volpe 61.

Sacile. Inscritti 155, votanti 56: Bardusco 42, Bert 33, Faelli 28, Lacchin 55, Masciadri 31, Morpurgo 32, Muzzati 32, Orter 33, Piussi 3, Scaini 5, Spezzotti 35, Volpe 31, Beltrame 2, Brunetti 25, Morassutti 26, Pico 24, Raetz 27.

Pasian Schiavonesco. Inscritti 73, votanti 12: Bardusco 12, Bert 10, Faelli 10, Lacchin 12, Masciadri 11, Morpurgo 10, Muzzatti 11, Orter 11, Piussi 10, Scaini 11, Spezzotti 12, Volpe 12, Beltrame 1. Brunetti 1.

S. Pietro al Natisone. Inscritti 161, votanti 38: Bardusco 37, Bert 36, Faelli 37, Lacchin 37, Masciadri 37, Morpurgo 38, Muzzati 37, Orter 36, Piussi 36, Scaini 35, Spezzotti 37, Volpe 37.

Aviano. Inscritti 150, votanti 79: Lacchin 75, Bert 48, Faelli 49, Masciadri 48, Morpurgo 36, Muzzati, 48, Orter 46, Piussi 40, Scaini 15, Spezzotti 19, Volpe 47, Bardusco 51. Beltrame 27, Brunetti 17, Morassutti 18, Policreti 1, Barbieri 1, Asquini 1, Raetz 21.

Tolmezzo. Inscritti 376, votanti 144: Bardusco 107, Bert 125, Faelli 132, Lacchin 133, Masciadri 129, Morpurgo 129, Muzzatti 127, Orter 126, Piussi 20, Spezzotti 69, Volpe 124, Beltrame 11, Brunetti 141, Morassutti 108, Raetz 84.

* *

Ecco il risultato complessivo di 26 sezioni delle quali mandarono verbale negativo 7 (a Moggio forse verrà rinnovata la votazione):

Lacchin 1123, Orter 1076, Faelli 1051, Bardusco 1041, Masciadri 1039, Morpurgo 1029, Volpe M. 1026, Bert 989, Muzzati 937, Spezzotti 836, Brunetti 577, Piussi 503 — Scaini 475, Raetz 470, Morassutti 432, Beltrame 332, Pico 111.

Mancano i risultati delle sezioni di S. Giorgio di Nogaro, Manzano, Medun, Resiutta e S. Vito al Tagliamento.

Mandarono verbale negativo le sezioni di Tarcento, Gemona, Comeglians, Latisana, Spilimbergo, AmpezzoMoggio.

I DODICI ALLA FINESTRA

Un egregio assiduo ci scrive:

Fatemi il piacere di dire che cosa abbiano voluto significare gli scrittori del *Paese,* nell'articoluccio *La loro morale,* con le parole messe in fondo: *Noi intanto, come insegnava Dario Papa, staremo alla finestra.*

Ecco qua. Dovete sapere che Dario Papa negli ultimi anni della vita, quando appunto scrisse quella, frase, era un ardente repubblicano; egli, essendovi anche allora qualche processo del genere di quelli del Casale, mettendosi alla finestre voleva dire che stava attendendo la fine della monarchia, per le corruzioni di cui si avevano saggi (e nelle quali fra parentesi la monarchia, ora, come allora, ci entrava un corno).

Ed ora fanno lo stesso i compilatori del *Paese.* Stanno anche loro aspettando alla finestra la venuta di... Marianna.

In quell'articoluccio poi, per lanciare una delle solite insinuazioni al largo contro la nostra morale che è sana e pura, inattaccabile (ben lo sanno tutti i dodici giudiziosi sacripanti dell'organetto popolare) si fa un confronto fra il processo Codronchi-De Felice e quello Casale come se avessero la stessa indole, come se il De Felice avesse accusato il Codronchi di male azioni personali, (starebbe fresco allora!), come se non si trattasse di un processo puramente politico, nel quale il De Felice va ripetendo ogni giorno che non voleva attaccare l'uomo ma il funzionario. Il Casale sarebbe stato condannato, davanti a qualunque Tribunale fosse comparso, con o senza la cagnara della *claque*; — e non possono credere altrimenti che i denigratori patentati delle nostre istituzioni. Ma quanto alla immoralità politica del Codronchi funzionario, per cui si è querelato, vedremo alla fine, malgrado che anche a Roma un po' di *claque* si sia voluto portarla in Tribunale.

Si sa di quali elementi è composta questa *claque* che va ai Tribunali e alle Assise. Quel chiarissimo magistrato che è Lino Ferriani l'ha testè descritta con parola vera e vivace; e dalla lettura si riporta una tristissima impressione su questa accozzaglia di gente che si affolla alle udienze, quando ci sono processi un po' celebri o complicati da sentire.

Alla redazione del *Paese* sostengono invece che questa *claque,* questo che si suol chiamare il pubblico delle udienze, rappresenti il popolo.

Il popolo! Quale popolo? Quello che ha una famiglia onesta da mantenere, il popolo che vuol crearsi una posizione col lavoro?

No! No! Quel popolo delle udienze sono gli spostati che hanno attestati, diplomi, lauree ma non sanno o non vogliono guadagnarsi il pane; quel popolo sono gli apprendisti o i reduci dai processi; quel popolo sono il gruppetto di amici, chiamato a fare l'opinione pubblica.

Quel popolo, quando non appartiene alla criminologia e alla demagogia, appartiene alla comedia.

Pubblicheremo domani un articolo intitolato: *La carta asciugante*; e posdomani pubblicheremo un articolo intitolato: *Hai visto l'elmo?*

7600 lire nette

ha fruttato l'Esposizione Campionaria Nazionale.

Fra qualche giorno sarà pubblicato il resoconto ufficiale. Vedranno così i lettori che le nostre previsioni — di circa 8000 lire di rimanenza — non erano troppo esagerate.

La disgraziata fine di un ottantenne

Certo Pietro Pilosio falegname di anni 79 nato e residente in Zoppola si era, sabato nel pomeriggio, recato alla stazione di Pordenone per prendere il treno che arriva a Udine alle 3.15 onde venir a trovare un suo figlio che abita in suburbio A. L. Moro 9.

Nel montare nello scompartimento, sdrucciolò e cadde a terra battendo la testa contro un sasso; ma, sibbene ferito, volle ugualmente proseguire per Udine colla testa fasciata.

Giunto quì, si pose tosto a letto, e ieri mattina alle 10 il poveretto moriva per commozione cerebrale da frauma alla testa.

Il dott. Borghese chiamato d'urgenza non potè recare pur troppo alcun aiuto proficuo al Pilosio.

Al disgraziato vecchio si faranno i funerali oggi alle 16.30.

Per i segretari di ragioneria. Per i giorni 4, 5 e 6 febbraio 1901 sono indetti gli esami di concorso a sei posti di segretario di ragioneria al Ministero delle Finanze.

L'associazione magistrale e il nuovo regolamento scolastico. Ieri sera si radunarono gl' insegnanti delle scuole elementari di Udine allo scopo di studiare il regolamento che domani verrà presentato al consiglio comunale; e dopo breve discussione fu ad unanimità di voti approvato il seguente *ordine del giorno*:

« Il Corpo insegnante delle scuole comunali di Udine, oggi radunatosi per prendere conoscenza del regolamento che il 5 corr. verrà presentato al consiglio, dopo un accurato esame dello stesso, fa voti affinchè sia discusso ed approvato nell'attuale sessione d'autunno. »

Pagamento di rata semestrale. Col giorno 2 gennaio 1901 comincia il pagamento della rata semestrale scadente il 31 dicembre corrente sui *certificati nominativi di Rendita del Debito Pubblico.* Si richiama al pubblico questa scadenza consigliando, come fecesi lo scorso semestre, tutti gli *Enti Morali* e *Privati,* i quali possedessero dieci o più titoli di rendita nominativa, di presentarli alla R. Tesoreria prima del giorno 29 corrente mese onde siano predisposti per poter eseguire il pagamento il giorno 2 gennaio 1901 senz'altra perdita di tempo: ciò nel loro esclusivo interesse.

Pagamento della Rendita 5 % e 4 %. Col giorno 5 corrente mese comincia il pagamento della cedola Rendita consolidato 5 0[0 lordo e 4 0[0 netto al *portatore* e *mista.*

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di novembre 1900 alla stagionatura:

Greggie	Colli N. 63	K. 6425
	Totale 63	» 6425

All'assaggio:

Greggie	N. 247
Totale	N. 247

Beneficenza. Il signor Giovanni Zamparo fu Antonio, in memoria dei defunti di famiglia elargì lire 25 a questa Congregazione di Carità che sentitamente ringrazia.

Invito. Quella persona che cinque o sei giorni fa verso le ore 9 ant. acquistò allo sportello dell'Ufizio distribuzione della Posta, 200 francobolli da cent. 20, è pregata di presentarsi allo sportello stesso per motivi che la riguardano.

Smarrimenti. Venne smarrita una chiave inglese, in Giardino Grande.

Chi l'avesse trovata, è pregato di portarla all'ufficio annunzi del nostro giornale.

* *

Venne pure smarrito un anello d'oro da piazza del Duomo in via Cavour.

Sul luogo del delitto. Oggi il giudice di questo Tribunale, avv. Sandrini, il sostituto Procuratore del Re avv. Ronga ed il cancelliere Febeo, si recheranno ad Erto, per l'istruttoria del processo contro De Marta Antonio, arrestato per falsa testimonianza il 24 novembre u. s. alla Corte d'Assise, durante lo svolgimento del processo contro Filippin Osvaldo, accusato dell'omicidio di Giovanni Corona.

All'Ospitale. Venne ieri medicato Pietro Ceschia di Giuseppe di anni 16 per ferite lacero-strappate alle falangette del dito mignolo ed anulare della mano sinistra causate dallo scoppio accidentale di uno schioppo.

Fu giudicato guaribile in 10 giorni circa.

—

Alle 14 1[2 pure di ieri, venne visitato per lievi contusioni alla regione anteriore della coscia sinistra, terzo superiore ed alla regione interna del ginocchio destro, Giuseppe Zaninotto fu Vincenzo d'anni 37 di Pasian di Prato. Il Zaninotto racconta di aver riportato tali contusioni da un colpo d'arma da fuoco sparatogli contro l'altra sera verso le 22.30.

Fu giudicato guaribile in tre giorni salvo complicazioni.

Un ciondolo d'oro

con catena pure d'oro venne perduto ieri sera nei pressi della stazione. Il ciondolo contiene cinque reliquie.

Chi avesse trovato l'oggetto perduto e lo porterà in Mercatovecchio n. 9 piano III riceverà competente mancia.

Il dentista Alberto Raffaelli avverte la sua spettabile clientela, di avere col 1 corr. trasportato il suo studio dentistico in *Piazza S. Giacomo Casa Giacomelli N. 3.*

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Sembra strano che la maggior parte dei giornali delle grandi città spendano tante lodi per insulsaggini come cotesto *Effe effe.* La quale commedia non è soltanto sconcia, ma è anche volgare e scipita, e ci meravigliamo davvero che lavori simili vengano comprati, e a prezzi non lievi, tradotti, esposti sulle nostre scene... Via, sarebbe proprio tempo che il mal vezzo cessasse, e per sempre!

Il pubblico, poco numeroso, ha riso a momenti, ed ha anche applaudito dopo il secondo atto. Ciò per la cronaca.

La Compagnia Duse non ha potuto prolungare d'un giorno la sua permanenza, ed è già partita.

* *

La sera di martedì, 11 corr., avrà luogo la prima rappresentazione del trasformista Costantino Bernardi che attualmente a Trieste ottiene il più completo successo.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale militare di Venezia

L'assoluzione d'una guardia di finanza

Giovanni Cianciolo, guardia di finanza del circolo di Udine, che nel gennaio del 1895 era disertato passando in Austria, si presentò al Tribunale, dopo di essere rimpatriato nella speranza della amnistia.

Dalle contestazioni in merito al fatto stesso della accusa, apparve però assai incerta la prova della imputazione, così che il Tribunale, risolvendo quella incertezza a favore del giudicabile, lo mandò assolto per insufficienza di indizî.

Non era un reato!

Giorni sono abbiamo riferito che il Tribunale di Torino aveva condannato a 37 giorni di reclusione il testimone Valerio Rosso per aver risposto al Pubblico Ministero: — Non tollero simile cosa!

Ieri la Corte d'Appello lo assolse per inesistenza di reato.

Camera dei deputati

Il bilancio dei lavori

Seduta ant. del 3 — Pres. Palberti

Si continua la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Seduta pom. del 3 — Pres. Villa

L'aula è affollatissima.

Dopo le solite interrogazioni si svolgono le interpellanze sul programma del Governo.

Lo svolgimento delle interpellanze

Ferri svolge una sua interpellanza al Presidente del Consiglio sulla relazione da lui presentata al Re e pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* il 14 novembre.

Dichiara che intende discutere la relazione dell'on. Saracco al Re, nella forma e nella sostanza. Nella forma per censurare una innovazione, che nel contenuto e nel principio è poco riguardosa per la Rappresentanza nazionale, e accresce indirettamente i poteri personali del Capo dello Stato: brutto sistema che in caso di disillusioni può arrivare fino al regicidio di Monza (*rumori e commenti*).

Nel programma del governo alle riforme tributarie che si promettono in forma vaga, fanno contrasto le spese per la marina militare che sono lo scoglio fatale contro il quale s' infrange ogni proposito di alleggerimento d' imposte.

Riconosce l'abilità del Pres. del Consiglio nel proporre la nomina della Commissione di 15 deputati per le riforme finanziarie, la quale avrà forse un effetto notevole sulle presenti condizioni del Parlamento, perchè, fin dal primo momento, servì a dileguare quello stato d'eccitamento in cui esso trovavasi.

Esaminando il carattere dei diversi periodi della nostra storia politica, trova che, mentre quello che corrisponde al regno di Vittorio Emanuele II, si potrebbe chiamare il periodo della formazione, il periodo del regno d'Umberto potrebbe invece chiamarsi di ristagnamento.

L'oratore si domanda se quello che si inaugura sarà, di rigenerazione o di liquidazione (*bene! all'estrema sinistra.*)

Quando negli Stati più civili si contendono il campo le due tendenze dell'espansione e del raccoglimento l' Italia invece non è decisamente nè per l'una nè per l'altra. Raccogliendosi in una politica casalinga e svolgende le sue immense risorse di energie motrici l' Italia potrebbe in breve tempo venire a grande prosperità, solo che non le facesse difetto l' inerzia degli uomini di governo, intenti solo agli interessi del bilancio.

Comprende che le grandi idealità di gloria che sorridano a molti nel nostro paese, ma farà osservare che l' Inghilterra e la Germania sono entrate nella via dell' imperialismo, dopo una lunga preparazione di tutte le loro forze economiche e commerciali.

L' Italia non ha fatto nulla, invece per entrare preparata in questa gara d'espansione.

L'oratore dichiara che, nel suo pensiero, la disapprovazione verso questa espansione, si limita alle occupazioni militari (*commenti*).

A questo punto l'oratore crede sia necessario affrontare o risolvere il problema militare.

E ciò non può ottenersi senza un indirizzo che ammettendo la politica di raccoglimento permetta la riduzione delle spese militari, per aver modo di svolgere i servizi civili del paese e di dare effettivo sgravio ai contribuenti. Perciò dichiara di non poter consentire nel programma dell'onor. Giolitti, che vuole certe riforme, ma non dice dove intendere prenderne i mezzi. Osserva che questo dissenso dell' Estrema sinistra, rende impossibile l'attuazione di quel programma e di altri consimili, perchè un ministro liberale non può avere maggioranza senza l'estrema, e un ministero reazionario troverà la stessa Estrema vigile nel difendere le pubbliche libertà (*commenti e rumori*).

Ripete quindi che nella relazione dell'on. Saracco vi ha troppo poco. Essa potrà servire e procurare tranquilli sogni al Governo, fra le gelosie dei suoi possibili successori (*viva ilarità*). Ma non può essere soluzione e avviamento ad una soluzione, nemmeno nella forma d'una concentrazione di partiti costituzionali, che in Italia è ancora impossibile perchè prematura.

Per questa ragione il gruppo socialista non presenta alcuna mozione, e si regolerà nel voto con questo criterio: che se una crisi deve avvenire, essa avvenga non di straforo, ma per aperta e precisa indicazione della volontà sovrana del Parlamento (*applausi all'Estrema*).

Tecchio pronuncia un lungo arido discorso, contro il solito, abbastanza ascoltato dalla Camera, perchè sa che parla in nome del gruppo Giolitti. Egli vuole una pronta riforma tributaria per debellare il malcontento. Sostiene che solo per la via degli sgravi si arriverà ad avere una finanza sana e un pareggio solido (*Ah! sì; sopratutto il pareggio, aumentando le spese e sgravando i contribuenti!*)

Si rinvia a martedì la continuazione dello svolgimento delle interpellanze.

Note alla seduta

Il discorso di Ferri, irriverente verso la Corona (il Presidente Villa come sempre non l' ha richiamato al dovuto rispetto), fu in parecchi punti obbiettivo e felice. Così quando parlò della politica imperialista e casalinga, pur venendo a storte conclusioni; e quando definì il programma di Giolitti come peggiore degli altri e dichiarò impossibile un governo di sinistra costituzionale, perchè non potrebbe vivere senza l'appoggio dell'estrema sinistra.

Queste dichiarazioni hanno sgomentato addirittura i giolittiani. Le azioni del sindacato accennano ad un nuovo ribasso.

Naturalmente il Ferri ha chiesto la riduzione delle spese militari – una domanda di prammatica all'estrema sinistra, nella quale però non osano ancora consentire i sinistri costituzionali.

Domani si aduna l'estrema sinistra per mettersi d'accordo circa la nomina della commissione di finanza. Le dichiarazioni monarchiche di Sacchi non gli impediscono di fare causa comune coi partiti avversi alla monarchia.

Sempre così questi affini!

Immigrazione d'oro e di stranieri

Abbiamo da Roma, 3:

Secondo calcoli approssimativi dell'ufficio di statistica, gli stranieri, venuti in Italia nel corrente anno, hanno portato circa 200 milioni in oro oltre la media annuale, che è di trecento milioni.

Dunque un totale di circa mezzo miliardo di franchi.

* *

Un altro bel caso

Il signor Umberto Silvagni pubblica sull'*Opinione* da lui diretta una citazione giudiziale contro l'on. Saracco, perchè questi dopo impegnatosi nel giugno scorso a contribuire con duemila lire mensili alla pubblicazione dell'*Opinione*, nello scorso ottobre cessò il sussidio. L'on. Saracco dando quel sussidio (lo aveva fatto dire) intendeva che l'*Opinione* non attaccasse più Di Rudinì e Luzzatti.

Stamane doveva discutersi la causa in Tribunale: ma su richiesta dell'avvocato dell'on. Saracco, il Tribunale accordò un rinvio di quarantotto ore.

L'episodio giornalistico è molto commentato, anche perchè il Silvagni ritiene di fare una questione di moralità (e forse non si inganna), mettendo in piazza questa parte del dietroscena giornalistico romano.

* *

Il messaggio di Mac Kinley

I linciaggi di Tallulah

Washington, 3. — Mac Kinley ha diretto al congresso un messaggio. Esso tratta specialmente della questione cinese. Loda la attitudine dei vicere del sud e dell'est: dice che gli Stati Uniti osservarono scrupolosamente la politica indicata nella nota diretta il 3 luglio alle potenze.

Tutti i loro sforzi tendono a che si giunga a negoziare al più presto possibile la sistemazione definitiva della questione cinese.

Rammenta la sincera espressione di cordoglio trasmessa all' Italia dal governo e dal popolo degli Stati Uniti, in seguito all'assassinio di Re Umberto e il loro grande rispetto verso il defunto Re.

Gli assassini dei cinque italiani linciati a Tallulah nel 1899 non poterono deferirsi ai Tribunali malgrado gli sforzi del governo federale e del governo della Luisiana. Le rimostranze dell' Italia di fronte a questo diniego di giustizia furono quanto mai giuste e temperate.

Il messaggio raccomanda nuovamente al congresso di conferire ai tribunali federali il diritto di giudicare gli affari internazionali di tale genere. Chiede al congresso che voti una indennità a favore delle vittime del linciaggio di Tullulah.

Qualche notizia dall'estero

A Tolone fu battuto, nel ballottaggio, Grebauval nazionalista dal radicale Martin. Vi furono serie colluttazioni.

* *

Lo Zar migliora. L'appetito e le forze aumentano.

* *

La Camera dei Comuni si è ieri riaperta e ha rieletto Speaker (presidente) l'avvocato Gully.

* *

La piena del Tevere

Telegrafano da Roma 3:

Il Tevere si trova sempre in decrescenza. L'acqua si mantiene ancora nel Pantheon e nelle località bassissime.

Le segnalazioni idrometriche della giornata sono sempre più tranquillanti.

L' idrometro di Ripetta ha segnato stasera alle ore 6 il livello di metri 14.54 accennando ad una diminuzione di 6 centim. all'ora.

Gli affluenti del Tevere, e specialmente Aniene che determinò il massimo della piena, rallentano la loro veemenza e diminuiscono sensibilmente di continuo. Perciò le parti inondate della città rimangono sempre più allo scoperto.

Delle squadre di operai attendono al ripulimento delle località allagate e provvedono a sgombrare le botteghe e i piani terreni della melma.

Anche parecchi esercizi pubblici riprendono a grado a loro abituale fisonomia.

* *

L'insediamento del nuovo direttore della Banca d'Italia

Ieri nell'adunanza del Consiglio superiore della Banca d' Italia il presidente presentò al Consiglio il nuovo direttore generale, Bonaldo Stringher, al quale il rappresentante del Ministero disse cortesi parole.

Il comm. Stringher pronunziò un breve discorso per ringraziare il Consiglio e fissare i suoi criteri sul governo della Banca.

Un monsignore accoltellato entro il confessionale

Ci scrivono da Ravenna 3:

Certa Emilia Margotti vedova Taroni di questa città, parecchi anni fa ricevette a mutuo dal signor avv. Odolone Mazzaceri, allora amministratore di questa Mensa arcivescovile, una certa somma.

Per ragioni, che ora è inutile accennare, l'avvocato Mazzaceri si allontanò da Ravenna e cedette il suo credito verso la Taroni alla Mensa, la quale, visto che era impossibile realizzare il credito, venne a transazione con la Taroni. Fu questa una misura che a nulla valse, poichè la Taroni non rispettò quanto fu convenuto e di conseguenza la Mensa arcivescovile provvide sequestrandole i beni.

Questa mattina di buon ora introducendosi nel Duomo col pretesto di volersi confessare e scorto in un confessionale monsignor don Peppi, attuale amministratore, e che la Taroni credeva autore del sequestro, gli vibrava tre colpi di coltello ferendolo gravemente al braccio destro.

La Taroni è stata immediatamente arrestata.

I DRAMMI DELLE ALPI

Una comitiva travolta da una valanga

Telegrafano da Cuneo, 3:

Presso Mollieres, frazione di Valdieri, il medico francese Marin con una guida ed un giovanotto diciassettenne furono sorpresi e travolti per lungo tratto da una valanga. Il giovanotto rimasto libero dalla neve corse a cercare aiuto a Mollieres.

La difficile e pericolosa opera di salvataggio durò quattro ore. I due discepoli furono ritrovati svenuti.

Il medico, tolto il pericolo di assideramento, è ora salvo; ma la guida ebbe molte molte contusioni e versa in condizioni gravi.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Famea Francesco: Famiglia Fattori lire 1, Famiglia Zuccaro 1, Tomasoni Giacomo di Buttrio 2.

Mazzeri Giuseppe: Polilio Ronzoni lire 1, Italico Ronzoni 1.

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

Martina Valentino di Chiusaforte: Famiglia Biagutti lire 4.

Perissini Cornelia: Pasquotti - Fabris Ida lire 1, Devora A. 1, Markfelder Johanna 2.

Carlo Battistig: Corradini Emanuele da S. Daniele lire 2.

Bollettino di Borsa

UDINE, 4 dicembre 1900

Rendite	3 dic.	4 dic.
Ital. 5 % contanti . . .	100.40	100 55
» fine mese pross.	100 75	100.85
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	109 30	109 40
Exterieurs 4 % oro . .	70 07	70.17
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	313. -	314 —
» Italiane ex 3 %	306.—	308.—
Fondiaria d' Italia 4 1/2	505 —	506 —
» Banco Napoli 3 1/2 %	435 —	434 —
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	508 50	508 50
Azioni		
Banca d' Italia ex coupons	900.—	906 —
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana .	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonific Udinese ex cedola	1350. -	1350.—
Fabb. di zucchero S Giorgio	105.—	105.—
Società Tramvia di Udine .	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	705 —	710.—
Id. » Mediterr. »	529 75	530 —
Cambi e Valute		
Francia chequè . . .	105 50	105 57
Germania » . . .	129 60	129 60
Londra	26 51	26 50
Corone in oro . . .	110. —	110.
Napoleoni	21 08	21 03
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95 30	95 35
Cambio ufficiale	105 57	105 56

Dott. **Isidoro Furlani** Direttore

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

COMBINAZIONE VANTAGGIOSISSIMA

NOVE Biglietti della Grande Lotteria Nazionale Napoli-Verona

DIVISI IN

Tre gruppi da tre Biglietti ciascuno - con numerazione progressiva - e appartenenti ogni gruppo a un centinaio diverso

DEVONO VINCERE LIRE 510,000

L' ESTRAZIONE AVRÀ LUOGO in NAPOLI DOMENICA 20 GENNAIO 1901

Verranno assegnati 2710 Premi da Lire 250.000 - 125.000 - 50.000 - 25.000
20.000 - 12.500 - 10.000 - 5000 - 2500 - 2000 - 1250 - 1000 - 500, ecc. mai però inferiori a Lire Duecento.

UN BIGLIETTO vince il quarto di un MILIONE e può vincere una somma maggiore.

CENTO BIGLIETTI come Cento Frazioni di Biglietto, hanno vincita ASSOLUTAMENTE GARANTITA

PREMI DI CONSOLAZIONE di Lire 25 000 - 12.500 - 5000 - 2000 sono assicurati ai numeri più prossimi a quelli maggiormente favoriti dalla sorte.

L'ultimo estratto vince Lire 20,000

Tutti i premi sono in contanti e esenti da ogni tassa, si pagano subito dopo eseguita l'estrazione per il periodo consecutivo di un anno. — I biglietti interi costano Lire DIECI - I mezzi biglietti Lire CINQUE - I decimi di biglietto Lire UNA. — Si vendono in Napoli dal Comitato per l'Esposizione d' Igiene, sotto l'alto patronato di S. M. il Re d'Italia. - In Verona presso il Comitato per l'Esposizione sotto l'alto patronato del Governo. — In Genova dalla **Banca F.LLI CASARETO di F.sco** Via Carlo Felice 10. In Udine presso Lotti e Miani via della Posta — Giuseppe Conti via del Monte n. 6 — A. Ellero P. V. Emanuele. — Nelle altre città presso i principali banchieri e cambiavalute, Collettorie e Uffici postali autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi. **Il programma dettagliato si distribuisce gratis. — Si avvisa che - Biglietti, Mezzi biglietti e Decimi di Biglietto** - a centinaia complete con premio garantito ne rimangono in vendita pochissimi.

Se qualche rivenditore fosse sprovvisto di biglietti o pretendesse un prezzo maggiore a quello di costo rivolgetevi subito alla BANCA CASARETO in Genova, che essendo incaricata dell'emissione è l'unica che possa ancora eseguire qualunque ordine senza aumento di prezzo.

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. -- Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a centesimi **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

LA STAGIONE

« LA SAISON »

IL FIGURINO DEI BAMBINI

La Stagione e la Saison sono ambedue eguali per formato per carta, per il testo e gli annessi. La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello.

In un anno **La Stagione e la Saison**, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno, in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati. 12 Panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia		Anno	Sem.	Trim.
Piccola Edizione	L.	8.—	4.50	2.50
Grande "	"	16.—	9.—	5.—

Il Figurino dei Bambini è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del **Figurino dei Bambini** è unito „ Il Grillo del Focolare, " Supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giochi, a sorprese, ecc., offrendo così alle Madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— Semestre L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici-Hoepli, Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio „ gratis " a chiunque li chieda.

TORT TRIPE (Torci budella

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale a Cent. 50 al pacc.

IDA PASQUOTTI-FABRIS

Mode all'„Eleganza"

UDINE - Via Cavour, N. 4 - UDINE

Per la stagione d'inverno

Ricchissimo Assortimento Mantelli e Paltoncini da Signora
Cappelli, Blouses, Cravatte, Sottane - Articoli da bambini e qualsiasi articolo di mode
Confezione su misura a prezzi discretissimi.